PRESENTAZIONE DEL LIBRO

SONO LIBERO DI AMARE
LA MIA VITA CON LA SLA

Di Francesco Sala

Sabato 12 ottobre 2019, ore 17.30

Centro Mariapoli Internazionale

Via S. Giovanni Battista De La Salle,

Castel Gandolfo (RM)

Parteciperanno:

Gianni Bianco

Giornalista RAI

Flavia Caretta

Medico, Policlinico Universitario "A. Gemelli" di Roma

Silvia Cataldi

Sociologa, Università "La Sapienza" di Roma

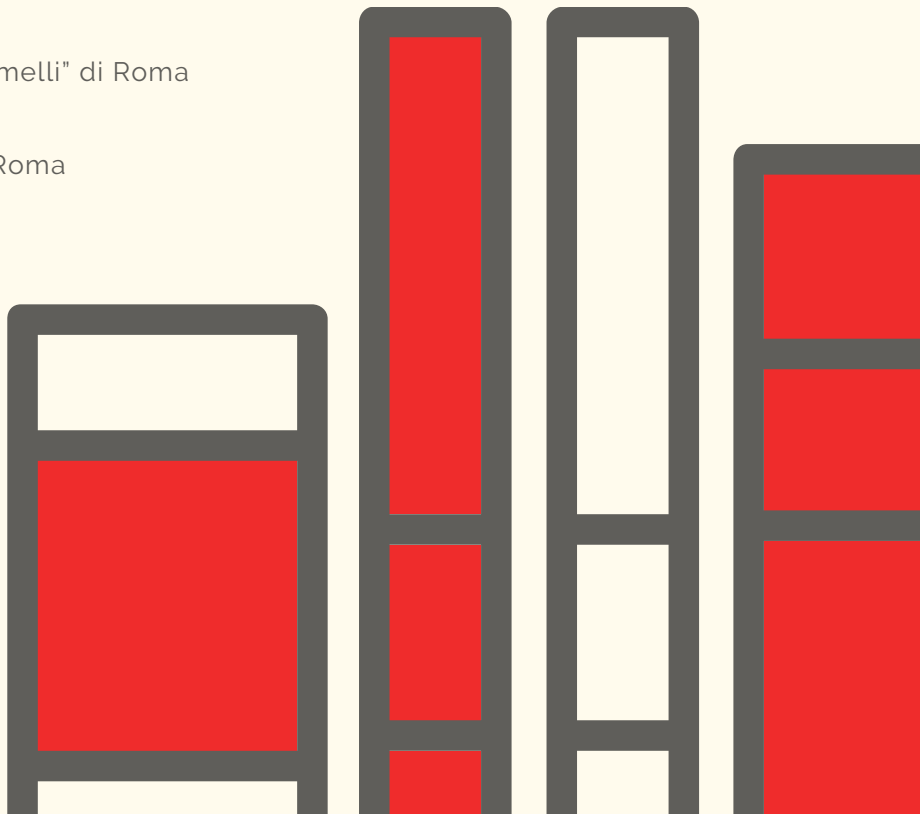
P. Onofrio Farinola

Vice segretario OFMCap

Lara Nicoli

Giornalista, redazione cultura TG3

Sarà presente l'Autore



Prefazione di Massimo Mauro, Presidente nazionale AISLA
Introduzione di Flavia Caretta, Fondazione Policlinico Universitario "A. Gemelli" Università Cattolica del S. Cuore di Roma
Illustrazione di copertina di Michel Pochet
Editing di Chiara Favotti
Edizioni BCS Media, 2019

Il ricavato della vendita è destinato alla ricerca e alle iniziative di AISLA onlus.

"Sono Libero di Amare" è il racconto in prima persona di Francesco Sala, 60 anni, attivo blogger e autore di numerosi interventi sulle condizioni di un malato di SLA e sul valore della vita in tutte le sue fasi e nonostante qualsiasi limitazione. Quelle stesse che l'Autore conosce sulla propria pelle, essendogli stata diagnosticata, tre anni fa, la malattia. Con il solo movimento delle pupille, ma con la lucidità, il coraggio e la forza d'animo di un grande combattente, Francesco Sala propone con questo racconto una possibile alternativa alla cultura dominante che ritiene che la vita sia sinonimo di salute, prestanza, forza e autonomia. La vita merita sempre di essere vissuta. SLA diventa così non più l'acronimo di una patologia rara che arriva ad ingabbiare e immobilizzare la persona, ma dell'essenza stessa dell'uomo: la sua libertà di amare. Quello di Francesco Sala non è un trattato, ma una semplice, quasi sussurrata, testimonianza, che fa entrare il lettore nella sua storia passata, ricca di viaggi tra Italia e Albania, impegni di lavoro e attività sociali, e nella quotidianità del presente, caratterizzata da una lenta evoluzione della malattia, ma soprattutto da una decisa conquista di serenità e fiducioso abbandono.